

HOME

FLASHBOOK

A CURA DI GIACOMO AIROLDI

PIER PAOLO PASOLINI

di **Autori Vari**

Pier Paolo Pasolini credeva di vivere in Italia, ma viveva altrove. Nel Paese che cominciava a non essere più lo stesso. Un Paese che si dissolveva a poco a poco, sotto gli occhi di tutti, occhi spesso ciechi, senza voglia di vedere». Queste poche parole, che sono l'inizio del libro di Italo Moscati *Pier Paolo Pasolini - Vivere e sopravvivere* (Lindau), bastano a spiegare, a quarant'anni dalla morte, avvenuta il 2 novembre del 1975, la tremenda attualità di Pasolini e della sua opera. E del perché continua a essere studiato dai giovani di sinistra e riscoperto da quelli di destra, esercitando un richiamo che sembra addirittura crescere col passare del tempo. Moscati racconta la gioia e la disperazione di questo artista isolato, il suo romanzo esistenziale. David Grieco, invece, che di Pasolini fu amico e collaboratore, in *La macchinazione* (Rizzoli) fa la cronaca «di quanto si è scoperto fino a oggi» sull'assassinio dello scrittore: prove, testimonianze e documenti. Il libro comincia



↑ **Pier Paolo Pasolini** (1922-1975) in una foto di Elio Ciol esposta alla mostra *Pasolini, il poeta che sfidò il nulla*, fino al 14 novembre al Centro Culturale di Milano, in via Porro Lambertenghi 6.

dove il film di Grieco (stesso titolo, Massimo Ranieri come protagonista), che svela tutte le complicità che si nascondono dietro il delitto, finisce. *Pasolini un uomo scomodo* (Rizzoli) raccoglie tutti i contributi di Oriana Fallaci apparsi sull'Europeo, una vera e propria contro-inchiesta per cercare la verità sull'omicidio dell'amico-nemico. Da non perdere anche *Album Pasolini* (Mondadori), con fotografie che arrivano dall'archivio di famiglia e in buona parte inedite, e la fresca riedizione di *Il caos* (Garzanti), che raccoglie gli interventi di Pasolini sul settimanale

Tempo (nella rubrica intitolata proprio *Il caos*), dall'agosto 1968 al gennaio 1970: anni cruciali di forti polemiche, in cui la sua voce "corsara" si alzò forte e controvento. Infine, una chicca: appunti inediti, interviste all'epoca della lavorazione, disegni preparatori in *Accattone - L'esordio di Pier Paolo Pasolini* (Cineteca di Bologna), a cura di Luciana De Giusti e Roberto Chiesi. Pasolini, morto a 53 anni, per tornare a citare il libro di Moscati, un «artista senza colpe, uomo ansioso, determinato dai sensi di colpa, che lascia una vasta opera che può vivere al posto suo».

